

Commissione non lo abbia dichiarato incompatibile con il mercato comune.

(¹) GU n. C 316 del 3. 12. 1992.

(²) GU n. L 302 del 15. 11. 1985, pag. 23.

SENTENZA DELLA CORTE

15 marzo 1994

nella causa C-45/93: Commissione delle Comunità europee contro Regno di Spagna (¹)

(Inadempimento — Artt. 7 e 59 del Trattato CEE — Discriminazione — Accesso ai musei)

(94/C 120/05)

(Lingua processuale: lo spagnolo)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-45/93, Commissione delle Comunità europee (agente: signora Blanca Rodríguez Galindo) contro Regno di Spagna (agenti: signor Alberto José Navarro González e signora Gloria Díaz, avvocato dello Stato), avente ad oggetto la domanda volta a far dichiarare che il Regno di Spagna, avendo applicato un sistema in base al quale i cittadini spagnoli, gli stranieri residenti in Spagna e i giovani di età inferiore ai 21 anni cittadini degli altri Stati membri della CEE fruiscono dell'ingresso gratuito nei musei nazionali, mentre i cittadini degli altri Stati membri di età superiore ai 21 anni devono pagare l'ingresso, è venuto meno agli obblighi che gli incombono in forza degli artt. 7 e 59 del Trattato CEE, la Corte, composta dai signori G.F. Mancini, presidente di sezione, facente funzione di presidente; J.C. Moitinho de Almeida (relatore) e D.A.O. Edward, presidenti di sezione; R. Joliet, F.A. Schockweiler, G.C. Rodríguez Iglesias, F. Grévisse, M. Zuleeg e J.L. Murray, Giudici; avvocato generale: C. Gulmann; cancelliere: J.-G. Giraud, ha pronunciato, il 15 marzo 1994, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *Il Regno di Spagna, avendo applicato un sistema in base al quale i cittadini spagnoli, gli stranieri residenti in Spagna e i giovani di età inferiore ai 21 anni cittadini degli altri Stati membri della CEE fruiscono dell'ingresso gratuito nei musei nazionali, mentre i cittadini degli altri Stati membri di età superiore ai 21 anni debbono pagare l'ingresso, è venuto meno agli obblighi che gli incombono in forza degli artt. 7 e 59 del Trattato CEE.*

2) *Il Regno di Spagna è condannato alle spese.*

(¹) GU n. C 75 del 17. 3. 1993.

SENTENZA DELLA CORTE

22 marzo 1994

nella causa C-375/92: Commissione delle Comunità europee contro Regno di Spagna (¹)

(Inadempimento — Libera prestazione dei servizi — Guide turistiche — Qualificazione professionale prescritta dalla normativa nazionale)

(94/C 120/06)

(Lingua processuale: lo spagnolo)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-375/92, Commissione delle Comunità europee (agenti: in un primo momento Rafael Pellicer, e successivamente Maria Blanca Rodríguez Galindo) contro Regno di Spagna (agenti: Alberto José Navarro González e Miguel Bravo-Ferrer Delgado, abogado del Estado), avente ad oggetto una domanda diretta a far constatare che, subordinando l'accesso alla professione di guida turistica-interprete al superamento di taluni esami riservati unicamente ai cittadini spagnoli; omettendo di istituire una procedura di verifica e di comparazione, rispetto ai requisiti previsti in Spagna, della qualificazione professionale acquisita da cittadini comunitari in possesso del titolo di guida turistica-interprete rilasciato in un altro Stato membro, procedura che consenta o di riconoscere il titolo rilasciato da detto Stato membro, o di sottoporre la persona in possesso del titolo medesimo a prove limitate alle materie mancanti; esigendo il possesso di una tessera professionale attestante l'acquisizione di una formazione professionale comprovata dal superamento di un esame, ai fini della prestazione di servizi come guida turistica-interprete che accompagna un gruppo di turisti proveniente da un altro Stato membro, qualora tale prestazione sia effettuata in Spagna, in località site in una determinata zona geografica, e consista nell'accompagnare tali turisti in luoghi diversi dai musei o monumenti storici per i quali sia necessaria la presenza di una guida specializzata, e, infine, omettendo di comunicare alla Commissione le informazioni richieste relativamente alla normativa delle Comunità autonome circa le attività di guida turistica-interprete, il Regno di Spagna è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti in forza degli artt. 5, 48, 52 e 59 del Trattato CEE, la Corte, composta dai signori O. Due, presidente, G.F. Mancini, J.C. Moitinho de Almeida e M. Díez de Velasco, presidente di sezione; C.N. Kakouris, F.A. Schockweiler, M. Zuleeg, P.J.G. Kapteyn (relatore) e J.L. Murray, giudici; avvocato generale: C.O. Lenz; cancelliere: H. von Holstein, vicecancelliere, ha pronunciato, il 22 marzo 1994, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *Il Regno di Spagna,*

— subordinando l'accesso alla professione di guida turistica-interprete al possesso della cittadinanza spagnola,